

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

favorevole

non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Coordinatore dell'Ufficio:

Direttore-Attività di Parco

Affari contabili e personale

Controllo attività estrattive

Interventi nel Parco

Lavori pubblici

Pianificazione territoriale

Ricerca e conservazione

Valorizzazione territoriale

Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco

(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici**

**Pronuncia di Compatibilità Ambientale
Pronuncia di Valutazione di Incidenza
Nulla osta**

n. 10 del 6 maggio 2019

ditta: Escavazione Fossa Tomei srl

Comune: Vagli Sotto (LU)

**Variante compensativa al piano di coltivazione della cava
"Fossa dei Tomei A"**

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici

Preso atto che in data 03.01.2019, protocollo n. 18, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per la variante compensativa al piano di coltivazione della cava Fossa dei Tomei A, Comune di Vagli Sotto, a seguito della istanza formulata dalla ditta Marmi di Vagli srl, con sede in Massa, via San Giuseppe Vecchio n. 51B, P.I. 01349720456, legale rappresentante sig. Mico Alventosa Alejandro;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio";

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Viste la delibera della Giunta esecutiva del Parco, n. 4 del 31.01.2014 e la determinazione dirigenziale del Direttore, n. 13 del 01.02.2014 con cui viene individuata la "Commissione Tecnica dei Nulla Osta" competente in materia di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza;

Vista la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco, n. 54 del 21.12.2000, con cui la validità delle *Pronunce di compatibilità ambientale* e dei *Nulla osta* in materia di attività estrattive, in attesa della adozione del Piano per il Parco, viene limitata ad un periodo non superiore ad anni cinque;

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'*area contigua zona di cava* del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Verificata la conformità dell'intervento in oggetto ai contenuti del documento "*Atto generale di indirizzo per le attività del Settore Uffici Tecnici*" approvato con delibera del Consiglio di Gestione n. 71 in data 13.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che il procedimento per il rilascio della valutazione di impatto ambientale si è svolto come segue:

- *Avvio del procedimento in data 03.01.2019, con nota del Parco n. 18;*
- *Riunione della Conferenza di servizi del 19.03.2019;*
- *Trasmissione del verbale della conferenza in data 21.03.2019, protocollo n. 809;*
- *Determinazione conclusiva della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 4 del 02.04.2019;*

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

- *Verbale della Conferenza di servizi, riunione del 19.03.2019;*
- *Parere del Comune di Vagli Sotto del 19.03.2019;*

Preso atto che in sede di conferenza di servizi del 19.03.2019, il Parco ha segnalato il mancato invio dei monitoraggi nei termini prescritti con PCA n. 18 del 26 settembre 2017, comunicandolo al Comando Guardiaparco ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 29, comma 5, del DLGS 152/2006;

Preso atto che il proponente in data 28.03.2019, protocollo n. 863, ha trasmesso al Parco i monitoraggi prescritti con PCA n. 18 del 26 settembre 2017;

Dato atto che le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento sono quelli indicati nella determinazione conclusiva della conferenza dei servizi della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 4 del 02.04.2019, secondo cui l'intervento ha ottenuto **parere favorevole con prescrizioni**;

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di compatibilità ambientale, avviato in data 03.01.2019, il Parco, in qualità di autorità competente, esclusi i tempi di sospensione per la produzione da parte del proponente delle integrazioni documentali ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima in **77 giorni**, ovvero entro i 150 giorni previsti dal comma 1, art. 57, L.R. 10/2010;

Tenuto conto che il Proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla Delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 1.500,00 tramite bonifico bancario in data 20.11.2018;

Dato atto che l'autocertificazione relativa alla disponibilità dei terreni risulta presentata nel corso della precedente domanda di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale;

DETERMINA

di rilasciare al sig. Mico Alventosa Alejandro, legale rappresentante della ditta Marmi di Vagli srl, con sede in Massa, via San Giuseppe Vecchio n. 51B, P.I. 01349720456, la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava **Fossa dei Tomei A**, nel Comune di Vagli Sotto, secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 20.11.2018, protocollo n. 3292 e successivamente integrata;

di dare atto che i volumi residui rispetto a quelli autorizzati con PCA n. 18 del 26 settembre 2017, ammontano a circa **24.600** metri cubi e i volumi oggetto della presente variante ammontano a circa **18.100** metri cubi;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

- *Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;*
- *Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;*
- *Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;*
- *Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;*

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione, contenute nel seguente *Programma di Gestione Ambientale*:

1. *la nuova viabilità deve essere limitata all'accesso del gradone alto, previsto a quota 1.072 m s.l.m.;*
2. *prescrizioni e condizioni come da nota della Regione Toscana allegata al verbale della Conferenza di servizi del 19.03.2019;*
3. *prescrizioni e condizioni come da nota AUSL allegata al verbale della Conferenza di servizi del 19.03.2019;*
4. *dovranno essere attuate tutte le misure di salvaguardia delle cavità carsiche presenti nell'area;*
5. *dovrà essere effettuato un monitoraggio annuale sulle relazioni tra le attività di coltivazione e le cavità carsiche presenti nell'area circostante, che assicuri che i tagli prodotti dalla attività di coltivazione non arrivino ad interessare le cavità carsiche e verifichi gli eventuali effetti prodotti dalla attività di coltivazione sull'ambiente ipogeo, da consegnarsi entro il 31 marzo di ogni anno;*
6. *nel caso in cui la coltivazione intercetti cavità carsiche, al momento non conosciute, dovrà esserne data immediata comunicazione all'Ente Parco e alle Amministrazioni interessate, interrompendo le lavorazioni in quell'area;*
7. *lo studio sulle interconnessioni tra le attività di coltivazione e le sorgenti, da proseguirsi fino alla fine del 2019, dovrà essere trasmesso alle amministrazioni interessate entro gennaio del 2020;*
8. *le misure di compensazione, erroneamente indicate nello studio di incidenza come misure di conservazione, sono da considerarsi prescrittive;*
9. *dal sito estrattivo dovranno essere rimossi tutti i rifiuti e tutti i materiali e macchinari non necessari alle lavorazioni;*
10. *i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;*
11. *nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;*
12. *nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;*

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al Proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al Proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmetterne relativa copia al Parco;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale fino al 30 settembre 2021;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati nelle determinazioni conclusive della conferenza di servizi della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 4 del 02.04.2019, sono i seguenti:

<i>Amministrazioni</i>	<i>Autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati</i>
<i>Parco Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico</i>
<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>Autorizzazione estrattiva ex L.R. 35/2015 Autorizzazione paesaggistica ex Dlgs 42/2004 Valutazione di compatibilità paesaggistica con il PIT Valutazione di impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Verifica di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione emissioni in atmosfera Parere relativo al piano di gestione delle acque Comunicazione per opere soggette ad autorizzazione sismica Contributo del Settore Genio Civile Toscana Nord Ovest</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione archeologica Parere relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica con il PIT</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo in materia di igiene e sanità pubblica Parere relativo alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro</i>
<i>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che il presente provvedimento sia esecutivo dalla data della firma digitale apposta dal sottoscritto coordinatore.

RP/AS/as/PCA n. 10/2019

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini



CAVA FOSSA DEI TOMEI “A”
Comune di Vagli Sotto

Procedura di valutazione di impatto ambientale
RAPPORTO INTERDISCIPLINARE



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Fossa dei Tomei, Comune di Vagli Sotto, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di variante compensativa.

VERBALE

In data odierna, 19 marzo 2019, alle ore 10,00 presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la riunione della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesse che

In data 20.02.2019 protocollo n. 485 è stata convocata la presente riunione della conferenza, invitando le seguenti amministrazioni:

- Comune di Vagli Sotto
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco; le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza non sono pervenute osservazioni scritte;

nell'ambito del periodo di consultazione corrispondente a 60 giorni decorrenti dalla data di avvio non sono pervenute osservazioni;

Precisato che

L'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha inviato nota allegata al presente verbale;

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i> <i>(in video conferenza)</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nella nota allegata al presente verbale</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nella nota allegata al presente verbale</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano alla presente conferenza il dott. Brunello Forfori, il dott. Zeno Giacomelli e la dott.ssa Debora Bedini, in qualità di professionisti incaricati;

La Conferenza di servizi vista la documentazione presentata e i chiarimenti forniti dai professionisti esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- Prescrizioni e condizioni come da nota della Regione Toscana allegata al presente verbale;
- Prescrizioni e condizioni come da nota AUSL allegata al presente verbale;
- Il Parco richiede che la nuova viabilità sia limitata all'accesso del gradone alto, previsto a quota 1.072 m s.l.m.;

Il Parco rileva inoltre il mancato rispetto delle prescrizioni impartite con precedente PCA, relative alla al monitoraggio idrogeologico da consegnarsi entro 10 mesi dalla emissione della PCA e dei monitoraggi ambientali, da consegnarsi secondo cronoprogramma allegato allo studio di incidenza approvato;

Il mancato rispetto delle prescrizioni di cui sopra verrà comunicato al Comando Guardiaparco per gli adempimenti di competenza;

Alle ore 11,00 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 19 marzo 2019.

Commissione dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...

dott. arch. Raffaello Puccini

specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche

dott.ssa geo. Anna Spazzafumo

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

dott.ssa for. Isabella Ronchieri

Il parere dello specialista in analisi e valutazioni condizioni dell'aria e dell'acqua si intende acquisito tramite il contributo ARPAT reso in sede di conferenza dei servizi

Conferenza dei servizi

Regione Toscana

*dott. ing. Alessandro Fignani
(in video conferenza)*

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Maria Laura Bianchi

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. arch. Raffaello Puccini





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano – Fortezza di Mont'Alfonzo
Castelnuovo di Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: D. Lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente alla variante compensativa al progetto di coltivazione della cava Fossa dei Tomei, ubicata nel Bacino n. 7 di Colubraia - M.te Pallerina, nel comune di Vagli Sotto. Proponente: Marmi Vagli Srl. Richiesta di contributi tecnici istruttori e comunicazione al proponente. Comunicazione.

Facendo seguito alla Vs. nota prot. n. 3370 del 28 novembre 2018, a firma del Responsabile del Procedimento di VIA Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo, registrata al ns. prot. n. 8750 del 28 novembre 2018 di richiesta di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione, per i profili di rispettiva competenza entro 30 giorni dalla data del 23 novembre 2018, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3 del D. Lgs. 152/2006;

Vista la nostra nota di richiesta di documentazione preliminare ns. prot. n. 9448 del 20 dicembre 2018 con la quale è stato chiesto di:

- individuare le aree/opere oggetto di variante sulla "Carta della franosità del bacino del fiume Serchio" e sulla "Carta di riferimento del reticolo idraulico e idrografico";
- di riferire se l'intervento di variante preveda la realizzazione di interventi edilizi o modifiche alle opere edilizie eventualmente presenti.

Vista la successiva nota del Parco Alpi Apuane prot. n. 594 del 1 marzo 2019 di convocazione di conferenza dei servizi per il giorno 13 marzo 2019 alle ore 10,00 presso la sede di Massa del Parco Alpi Apuane, via Simon Musico n. 8;

Vista la documentazione tecnica originaria e integrativa pubblicata sul sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane al link: http://www.parcapuane.toscana.it/conferenze_servizi/conferenze_servizi.htm relativa alla variazione delle aree di escavazione già autorizzate e realizzazione di nuovi tratti di viabilità;

Visto il vigente Piano di Bacino stralcio "Assetto Idrogeologico", approvato con D.C.R.T. n. 20 del 1° febbraio 2005, come modificato con il "Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio - 1° Aggiornamento", approvato con D.P.C.M. in data 26 luglio 2013 (di seguito PAI) e dal successivo "Progetto di Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del Fiume Serchio - 2° Aggiornamento" adottato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino pilota del Fiume Serchio n. 180 del 17 dicembre 2015, e relative misure di salvaguardia adottate in data 27/12/2018 con delibera n. 10 della Conferenza Istituzionale Permanente, misure di salvaguardia che non trovano applicazione nel caso in esame;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Vista la "Carta della franosità del bacino del fiume Serchio" - scala 1:10.000 (sez. 249120) allegata al "Piano di Bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio. 1° aggiornamento" da cui risulta che l'area oggetto di variante ricade con una prima porzione in zona classificata in "Aree soggette a franosità in terreni detritici acclivi" disciplinate dall'articolo 13 delle norme di Piano di Bacino stralcio "Assetto Idrogeologico" e la seconda porzione è compresa in "Aree di media stabilità con sporadici indizi di instabilità e aree stabili con assenza di frane attive o quiescenti" disciplinate dall'articolo 15 delle norme suddette.

Tenuto presente che nella nota tecnica integrativa redatta dal Dott. Geol. Zeno Giacomelli e Dott. Geol. Brunello Forfori viene riferito che *"l'intervento oggetto della variante non prevede alcuna realizzazione e/o modifica di opere edili"* e in merito alla individuazione nella cartografia della pericolosità da frana di PAI dell'area interessata dai lavori, viene riferito che una *"porzione della variante al piano di coltivazione posta nei pressi del piazzale inferiore della cava è inserita in classe P3 per presenza di un ravaneto; le cartografie di supporto al progetto sono state comunque aggiornate e la suddetta variante non interessa il ravaneto, come è evidente nella documentazione fotografica allegata"*;

Tenuto presente pertanto che lo stato dei luoghi è stato modificato nel corso dall'attività di escavazione e che risulta non più presente il ravaneto precedentemente censito;

Visto l'art. "8 – Indirizzi generali per l'assetto geomorfologico ed idrogeologico", delle norme di PAI e in particolare il comma 3;

Visto il comma 2 dell'articolo 41 "Rilascio di pareri dell'Autorità di Bacino" delle norme di PAI;

Visto quanto sopra questa Autorità di Bacino Distrettuale comunica che l'intervento non risulta soggetto al parere di questo ente, tuttavia si ritiene opportuno raccomandare che vengano attuati tutti gli accorgimenti affinché l'avanzamento dell'escavazione non induca condizioni di instabilità sul versante.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Ing. Massimo Lucchesi

Firmato digitalmente

BL/pb

Prot.

data

Oggetto: Cava denominata “Fossa dei Tomei A” sita nel Comune di Vagli di Sotto (LU), esercita dalla Ditta Marmi di Vagli s.r.l, Sede Legale: Via San Giuseppe Vecchio, 42 Marina di Massa (MS)-

Progetto di variante al progetto di coltivazione. *Procedura di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzativo unico regionale, art 27 bis del Dlgs 152/06*

Espressione di parere

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

Alla Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo
Responsabile del Procedimento di Via
UOS Controllo attività estrattiva

Azienda USL Toscana nord ovest



Lo scrivente ufficio,

valutata la documentazione relativa alla variante di cui all'oggetto (Prot. n. 2066 del 04/01/2019), esprime parere favorevole alle modifiche proposte con le seguenti prescrizioni:

- cantiere superiore denominato “venato”: dovranno essere valutate le condizioni di stabilità del tratto della nuova rampa di cava compreso tra le quote di progetto 1036,0 e 1044,0 m s.l.m., al fine di individuare interventi di messa in sicurezza e contenimento per la sovrapposizione dei due tracciati e l'intercettazione di strutture già evidenti sul fronte di cava relitto.

Nel tratto di rampa oltre il secondo tornante (quote 1064,0 – 1082,0 m s.l.m.) dovrà essere verificata deterministicamente la possibilità di innesco di cinematismi lungo le superfici dei sistemi K4 e/o K3 che potrebbero essere intercettate dai tagli, al fine di individuare interventi di consolidamento preventivo delle masse;

- cantiere inferiore denominato “calacatta”: prima dell'inizio delle lavorazioni dovranno essere previsti ulteriori interventi di messa in sicurezza della zona per il contenimento e/o consolidamento preventivo delle masse presenti nel settore apicale della tecchia residua a confine con il monte vergine che potrebbero diventare potenzialmente instabili per cicli di gelo e disgelo.

Distinti saluti.

Il Direttore U.O.C.

Maura Pellegrini

Direttore UOC
Ingegneria Mineraria
Ing. Maura Pellegrini

Palazzina I
Centro Polispecialisti
P.zza Sacco e Vanzetti
54033 Carrara

Tel. 0585/657932
direzione.uslnordove
@postacert.toscana.it
ingegneria.mineraria@
uslnordovest.toscana.

Azienda USL
Toscana nord ovest
Via Cocchi, 7/9
Ospedaletto
56121 – Pisa
P.I. 02198590503



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

PARCO ALPI
APUANE

16 MAR 2019

PROTOCOLLO N.

462

Direzione ambiente ed energia

Settore miniere

PROT. N° 121580

del 15/03/2019

CAT. Ec. 1 FASC. 6

ASSEGNAZIONE UFFICI

U.O. U.T.

IL DIRETTORE

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Fossa dei Tomei Società: Escavazione Fossa dei Tomei Srl Comune Vagli di Sotto (LU)
Conferenza dei Servizi del 19/03/2019 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, comunico di non poter presenziare fisicamente alla riunione. Potrò peraltro partecipare in videoconferenza ed allo scopo ricordo l'ID della "stanza virtuale" che sarà mia cura aprire prima dell'ora stabilita per la conferenza stessa (ID: 69131).

Dando atto di aver svolto una conferenza interna preliminare ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009, anticipo i pareri ricevuti e le conclusioni della conferenza interna, a cui mi dovrò riferire nel corso della Conferenza dei Servizi da voi convocata.

Pongo pertanto in evidenza fin d'ora che nei pareri ricevuti vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;

Comunico altresì alcune prescrizioni indicatemi dal settore Autorizzazioni ambientali.

- 1. dovranno essere adottati i più opportuni accorgimenti gestionali affinché le aree interessate da tutte le fasi di coltivazione, le strade e le altre aree percorse da mezzi d'opera e trasporto, non diano luogo a emissioni di polveri mantenendo sempre un certo grado di umidità sulle superfici, specie per le aree in cui è più frequente il transito dei mezzi;*
- 2. per tutte le aree di stoccaggio dei materiali suscettibili di generare emissioni polverulente, si dovrà provvedere a mantenere una sufficiente umidità della superficie, con tempi e modalità idonee alla stagione, evitando comunque fenomeni di ruscellamento di solidi sospesi*

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere il parere regionale in senso favorevole nel rispetto delle condizioni poste attraverso gli atti ricevuti e trasmessi in allegato alla presente, nonché di quelle indicate in precedenza.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Marco Saulo Nannucci tel. 055 438 7163
- Maria Pia Rafanelli tel. 055 438 7152
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- Parere Settore Servizi Pubblici Locali del 22/03/19;
- Parere del Genio Civile Toscana Nord prot. 108280 del 7/03/19;
- Parere ARPAT prot. 118251 del 14/03/19 e allegato.

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Prot. n.

Data

Allegati

Risposta al foglio del
Numero

Risposta al foglio del
Numero

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – L.R. 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Al Responsabile del Settore Mineriere

Premesso che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “*Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009*”, per quanto riguarda il procedimento n. 11 “*Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale*”, prevede che il settore SPLEI, esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche così come previsto dal d.lgs. 117/2008, articolo 7, comma 3, lettera b) **nel caso in cui l'attività estrattiva oggetto di autorizzazione preveda l'autorizzazione di una o più strutture di deposito di rifiuti di estrazione**¹.

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al d.lgs. 117/2008, non afferiscono alla parte IV del d.lgs. 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione delle **strutture di deposito** dei rifiuti da estrazione all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che il Piano regionale Rifiuti e Bonifiche siti inquinati (PRB), approvato con d.c.r.t. 94/2014, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del d.lgs. 152/2006 contiene solo indirizzi generali e in particolare si pone l'obiettivo di promuovere il completamento e l'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi.

Il PRB non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi ininfluente

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

ai fini della pianificazione regionale.

In via generale si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (d.lgs. 152/2006, parte IV). Inoltre nello specifico si dovrà tenere presente che:

- la corretta classificazione dei rifiuti e l'invio a idonei impianti di recupero e smaltimento è onere del produttore;
- detti rifiuti potranno essere stoccati in assenza di autorizzazione alle condizioni previste per il deposito temporaneo come disciplinato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del d.lgs n. 152/2006.

Infine si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e del loro receiptimento all'interno del PRB.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE

Renata Laura Caselli

Firmato
da
CASELLI
RENATA
LAURA



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Massa - Via Democrazia, 17

ALLEGATI

RISPOSTA AL FOGLIO del

N.

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 artt.23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente alla variante compensativa al Progetto di coltivazione della cava Fossa dei Tomei, ubicata nel Bacino n. 7 Colubraia - M.te Pallerina, nel Comune di Vagli Sotto. Proponente: Marmi di Vagli srl

Invio contributo istruttorio

Alessandro Fignani

alessandro.fignani@regione.toscana.it

E p.c. Regione Toscana

DRZ Difesa Suolo e Protezione Civile

Firenze

giovanni.massini@regione.toscana.it

In riferimento alla nota n. 99520 del 01.03.2019, a firma dell'Ing. Fignani, esaminata la documentazione progettuale scaricata dal sito del Parco nonché quella in disponibilità, in riferimento alle competenze di questo Settore si rappresenta quanto di seguito esposto.

Per quanto riguarda il **RD 1775/1904**, il Progettista dichiara che la Ditta utilizzerà unicamente acque meteoriche e metterà in atto il riciclo con la depurazione.

Si ricorda che, qualora vi fosse la necessità di integrare tali acque con prelievi da sorgente e/o da corso d'acqua, la Ditta dovrà presentare preventivamente istanza di autorizzazione e concessione a questo Settore.

Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, si rappresenta che i mappali in concessione non sono attraversati da corsi d'acqua accatastati al Demanio idrico dello Stato e ricompresi nel Reticolo idrografico regionale di cui alla LR 79/2012, aggiornato con DCRT 899/2028, pertanto, la Ditta che legge per conoscenza dovrà presentare istanza di concessione a questo Settore. (1)

Cordiali saluti.

Il DIRIGENTE

Geol. Enrico Bartoletti

EB-DP/dp

(1) In relazione all'ultimo viso del parere si è da atto di aver verificato per vie brevi che si tratta di un refuso, per cui non errandoci così d'acqua la ditta non dovrà presentare alcuna istanza di concessione

A. Fignani

Pagina 1 di 1

Settore Genio Civile Toscana Nord
Sede di Massa - Via Democrazia, 17
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

C.F.- P.I.: 01386030488

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/13.16** del **14/03/19** a mezzo: PEC

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
SETTORE MINIERE
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *procedimento di autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA Regionale – L.R. 35/2015 art. 19 co.1. Contributo istruttorio per Video Conferenza con RUR del 14/03/2019*

1. Descrizione progetto

Non sono previste variazioni di volume, ma solo spostamenti di aree in coltivazione. In particolare non si prevede di prelevare materiali dal cosiddetto "sperone" (area B1 e B2 della planimetria di sovrapposto Tav. 4, 5 e 6) e di procedere a degli sbassi nelle aree C1 e C2 come evidenziato nella planimetria di sovrapposto. La variante ha una durata di tre anni.

La relazione tecnica riporta che la modifica al progetto è dovuta alla resa non molto buona dello "sperone" che però potrà essere ripresa successivamente all'approvazione dei PABE che porteranno ad un maggiore volume di estrazione attualmente "congelato" all'interno di quanto già autorizzato. Si rileva che attualmente i PABE sono in elaborazione, dovranno conformarsi al PRC, e pertanto sono valutazioni che attualmente non possono essere fatte con dettaglio.

1.1. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Non ci sono variazioni sostanziali sul sistema di gestione autorizzato.

1.2. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il progetto indica i volumi che verranno utilizzati per la fase di riempimento morfologico (1500 mc). Questi saranno accumulati nella fase finale della coltivazione (ultimo anno) nelle stesse aree (più di una, indicate in planimetria Tav. 4, 5 e 6) in cui nelle fasi iniziali vengono accumulati i derivati dei materiali da taglio.

Gestione dei derivati dei materiali da taglio

La planimetria riporta le aree di accumulo. Si prevede un volume massimo di stoccaggio di circa 2000 mc.

Gestione rifiuti speciali

Si prevede una produzione di marmettola di circa 370 t/anno (corrispondenti a circa 180 -190 mc/anno). Nel progetto si riporta che la marmettola verrà raccolta anche "manualmente" dal piazzale.

2. Conclusioni

Il progetto non prevede modifiche significative a quanto già autorizzato e pertanto anche gli impatti prevedibili sono analoghi a quanto già valutato. Si confermano pertanto le valutazioni tecniche già espresse con nota prot. 0062521 del 11/09/2017 (allegata). Di seguito si riportano le prescrizioni contenute nel precedente contributo facendo presente che la prescrizione n. 5 è stata poi ottemperata al momento della precedente autorizzazione Comunale:

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di prima pioggia e dell'impianto di trattamento reflui. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta;
3. qualora venissero intercettate cavità ipogee di una certa rilevanza, la ditta dovrà darne comunicazione a tutti gli enti competenti in materia di protezione e salvaguardia dell'ambiente, adottando immediatamente misure atte a garantire una adeguata protezione della stessa cavità e dei flussi idrici sotterranei da possibili inquinamenti. Contestualmente alla comunicazione dovranno essere descritte le misure adottate;
4. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivato di materiale da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
5. *prima dell'avvio delle procedure di autorizzazione all'escavazione di cui alla LR 25 marzo 2015, n. 35 la ditta dovrà integrare la documentazione progettuale con un PGRE che contenga tutti gli elementi previsti dall'art. 5 del DLgs 117/08*
6. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche da valutarsi nell'ambito del PGRE ex DLgs 117/08 di cui sopra.

A queste valutazioni, si ritiene possano essere fornite in aggiunta alcune indicazioni che saranno contenute in un documento in corso di elaborazione da parte di Arpat nell'ambito del Progetto Cave sulla gestione della marmettola e sulla pulizia dei piazzali e già utilizzate in casi analoghi in cui da progetto si indica che la marmettola raccolta proviene sia dall'impianto di trattamento acque che dalla pulizia "manuale" dei piazzali. La marmettola dovrà in ogni caso essere stoccata in modalità idonee ad evitarne la dispersione. Qualora non sia raccolta in sacchi filtranti ma proviene da una raccolta "manuale" (spazzatrice, escavatore o altro) dai piazzali deve essere raccolta in recipienti stagni e possibilmente in aree coperte.

Distinti saluti.

Il responsabile Settore Supporto Tecnico
Dott.ssa *Maria Giovanna Venturi*¹

Allegato: ARPAT Dipartimento di Lucca prot. n. 0062521 del 11/09/2017.

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. LU.01.03.32/13/12

a mezzo:

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: *cava Fossa dei Tomei - Variante al piano di coltivazione della cava Fossa dei Tomei - proponente: IMG S.r.l. - Conferenza dei Servizi del 15/09/2017 - Vs. comunicazione prot. 2318 del 05/09/2017 - Contributo istruttorio ai sensi della LR 10/10*

1. Premessa

In data 07/04/2017 (ns. prot. 24518) è pervenuta la documentazione progettuale relativa alla variante di coltivazione della cava Fossa dei Tomei gestita dalla Ditta Marmi di Vagli Srl. La procedura di VIA è stata avviata in data 27/04/2017 ed immediatamente sospesa in attesa di documentazione integrativa non direttamente inerente le competenze di questa Agenzia. In data 23/05/2017 (ns. prot. 35908) il Parco delle Apuane ha convocato la CdS per le competenze di cui alla LR 10/10.

Con nota prot. 37804 del 30/05/2017 questo Dipartimento aveva richiesto alcune integrazioni relative alla gestione delle AMD, alla gestione dei rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08, alla stima dei quantitativi di rifiuti prodotti alla presenza di un impianto di lavaggio gomme.

Con prot. Arpat 61226 del 05/09/2017 è pervenuta la convocazione alla CdS per il giorno 15/09/2017. Non sono pervenute ulteriori comunicazioni e ai fini del presente contributo la documentazione progettuale è stata scaricata dal sito istituzionale dell'Ente Parco delle Apuane.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Sistema fisico aria

Rumore

Non ci sono ulteriori valutazioni rispetto a quanto già comunicato con la ns precedente nota prot. 37804 del 30/05/2017.

Emissioni convogliate

Nel precedente contributo erano stati richiesti delucidazioni sulla potenza termica nominale del generatore di energia elettrica. La ditta dichiara nuovamente che la potenza è di 350 KW senza ulteriori specificazioni. Si ricordano gli obblighi previsti dal TUA in caso di impianti di produzione di energia elettrica con potenza termica nominale superiore a 1 MW nel caso di alimentazione a gasolio quale probabilmente è quello in questione.

2.2. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

La relazione relativa alla gestione delle AMD continua a non essere conforme all'allegato 5 della DPGRT 46/R. In particolare, pur se la relazione riporta le modalità di separazione delle AMPP dalle successive, non contiene indicazioni sulle modalità di gestione dei fanghi di decantazione delle vasche, dello svuotamento entro 48 ore dall'evento meteorico, e le modalità di gestione delle emergenze.

Si ritiene che con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di prima pioggia e dell'impianto di trattamento reflui. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta. L'eventuale riutilizzo dei fanghi all'interno della cava per il ripristino potrà avvenire se e solo se tali materiali rispondano ai criteri definiti da Arpat e già trasmessi con prot. 36467 del 23/05/2012.

2.3. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Nella relazione tecnica integrativa, la ditta indica che *"tutto il materiale prodotto dalle lavorazioni verrà allontanato dal sito per intero sotto forma di sottoprodotti dell'estrazione; per quanto appena detto e trattandosi di sottoprodotti della lavorazione, agli stessi non risulta applicabile il DLgs 117/08. A tal proposito, si dichiara che al termine del ciclo produttivo, i materiali necessari all'esecuzione del ripristino del sito verranno trattenuti da quelli destinati all'allontanamento (grigliati, terre, scaglie ecc.) al fine di effettuare le opere previste prima del rilascio della cava."*

Si evidenzia che i materiali allontanati dal sito e commercializzati, sono definiti ai sensi della LR 35/15 come "derivati dei materiali da taglio" e non sottoprodotti. Quelli destinati a rimanere nel sito ai fini del ripristino morfologico (c.d. "ripiena dei vuoti") sono invece definiti "rifiuti di estrazione" ai sensi del DLgs 117/08.

Nella descrizione si indica che una parte verrà utilizzata per questo scopo e pertanto deve essere elaborato il relativo Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (PGRE) che fa parte integrante del progetto di coltivazione. Si ritiene pertanto che prima dell'attivazione della procedura di autorizzazione ai sensi della LR 35/15, la ditta dovrà inviare un PGRE conforme all'art. 5 del DLgs 117/08.

Gestione rifiuti speciali

La ditta comunica i criteri utilizzati per la stima della marmettola.

3. Conclusioni

In base alle risultanze istruttorie questo Dipartimento esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto con le seguenti prescrizioni:

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di prima pioggia e dell'impianto di trattamento reflui. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta;
3. qualora venissero intercettate cavità ipogee di una certa rilevanza, la ditta dovrà darne comunicazione a tutti gli enti competenti in materia di protezione e salvaguardia dell'ambiente, adottando immediatamente misure atte a garantire una adeguata protezione della stessa cavità e dei flussi idrici sotterranei da possibili inquinamenti. Contestualmente alla comunicazione dovranno essere descritte le misure adottate;
4. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivato di materiale da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) atti-

- vando le eventuali procedure previste;
5. prima dell'avvio delle procedure di autorizzazione all'escavazione di cui alla LR 25 marzo 2015, n. 35 la ditta dovrà integrare la documentazione progettuale con un PGRE che contenga tutti gli elementi previsti dall'art. 5 del DLgs 117/08
 6. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche da valutarsi nell'ambito del PGRE ex DLgs 117/08 di cui sopra.

Lucca, li 08/09/2017

La Responsabile del Settore Supporto Tecnico
Dott.ssa Maria Giovanna Venturi (*)

(*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Comune di Vagli Sotto
Provincia di Lucca

Vagli Sotto li, 19.03.2019

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: - Conferenza dei Servizi del 19 marzo 2019. Richiesta di Variante a Volume zero al Progetto di Coltivazione della Cava Fossa dei Tomei A. **Società Escavazione Fossa Tomei srl**. Trasmissione Parere.

In ordine all'indizione della Conferenza dei Servizi in oggetto per il giorno 19 marzo 2019 alle ore 10:00, il Comune di Vagli Sotto non potendo intervenire per impegni Istituzionali pregressi, con la presente esaminati tutti gli allegati esprime **Parere Favorevole** per quanto di sua competenza. Si comunica inoltre che in data 11 marzo 2019 la Commissione al Paesaggio del Comune ha esaminato la pratica esprimendo parere favorevole così di seguito riportato:

“La Commissione esaminata la pratica nella seduta del 11.03.2019 esprime Parere Favorevole dal punto di vista paesaggistico in quanto si tratta di una variante a volume zero che si sviluppa all'interno di un'area già interessata da precedenti lavorazioni. Per quanto riguarda la messa in pristino è previsto il recupero del sito tramite operazioni di riporto di terreno, rimboschimento e realizzazione di un adeguato sistema di smaltimento delle acque meteoriche.”

Si comunica altresì che la pratica è stata trasmessa in data 15 marzo 2019 alla SOPRINTENDENZA BAPSAE per le province di Lucca e Massa Carrara per il parere di competenza.

Distinti saluti

Il Responsabile del Servizio
Maggio

Comune di Vagli Sotto Via Europa, 10 - 55030 Vagli Sotto (Lucca)
Tel. 0583-664053 - Fax 0583-664343 / P.I.: 00398720466
sindaco@comune.vagli-sotto.lu.it
comune.vaglisotto@postacert.toscana.it